

MARCHE

T: 071 4581

E: regione@corriereadriatico.it

F: 071 42980

Cassa integrazione, sempre più in alto

I dati di settembre rafforzano i venti di crisi: + 459% le ore autorizzate. La meccanica ancora nel baratro

LA NOSTRA ECONOMIA

MARIA CRISTINA BENEDETTI

Ancona

"Marcia indietro". Non è un'indicazione stradale, ma un fenomeno che arriva dall'Australia e contagia la Vecchia Europa. Si ferma la tendenza, "Dowstifting", si chiama così, visto che la crisi non intende retrocedere di un passo. Anzi. I dati della cassa integrazione di settembre, elaborati dalla Cisl, ribadiscono gli allarmi di fine estate, addirittura li amplificano. Da un anno all'altro il confronto sulle ore autorizzate è un'impennata da +459%. Il conto è presto fatto: nel mese appena trascorso sono state 2.996.104 contro le 535.069 del 2008 con un incremento di 2.461.018 ore. Tonino Bori, responsabile regionale Cisl del mercato del lavoro, ci piazza sopra il carico: "I numeri della cassa ordinaria e straordinaria, che sfilacciano il fronte della grande impresa, sono resi ancor più drammatici se sommati a quelli dell'esercizio in deroga, riservato a chi vive di indotto e al quale non sono garantite coperture per legge". Scopre le ferite dei più piccoli il responsabile sindacale: "Negli ultimi venti giorni - riordina le informazioni - sono arrivate domande per 950 mila ore di cassa in deroga: sono coinvolte nella richiesta 2141 lavoratori e 447 imprese". E il futuro non sarà meno amaro: "L'onda lunga mette in guardia - non l'abbiamo ancora assorbita. Le ripercussioni occupazionali si faranno sentire fino al termine del 2009 e nei primi mesi del 2010". Bori non intende forzare con l'ottimismo-effetto placebo. "Impossibile fare previsioni". Piuttosto indica una traversa sulla quale sarebbe bene insistere: "Alcuni strumenti hanno funzionato come, per esempio, i contratti di solidarietà: i tre milioni di euro messi in circolazione dall'accordo tra Cgil, Cisl e Uil e Regione sono stati utilizzati tutti, fino all'ultimo



centesimo". E' sulla pratica che l'informazione diventa prepotente: "Dalla stipula del patto, era il 28 marzo scorso, sono stati impediti mille licenziamenti". Il tutto grazie a un sacrificio condiviso: meno ore di lavoro e una limatina in busta paga. Ma le ombre dominano la luce. Tornando sul baratro della cassa integrazione, non migliora il confronto sul lungo periodo, gennaio-settembre: nel 2008 erano 4.529.804 le ore autorizzate, nel 2009 sono state 15.504.198 con un drammatico scatto in avanti del + 242%. In termini percentuali, nello stesso arco temporale, la provincia più provata è stata quella di Pesaro-Urbino che ha fatto registrare un +704%; seguono Macerata (+197%), Ascoli e Fermo (+196%) e Ancona (+177%). In termini assoluti è, invece, Ancona la zona che ha infilato

più ore di cassa: tra ordinaria e straordinaria sono oltre sei milioni. Nel Pesarese il conto si è stabilizzato sui 3.918.545; tra Ascoli e Fermo si sta a quota 3.250.515 e nel Maceratese si arriva a 2.292.919.

Anche per l'analisi dei settori è d'obbligo la doppia lettura. In termini assoluti si continuano a mappare le profonde crepe di meccanica e metallurgia con 7.700.085 ore autorizzate, sempre tra gennaio e settembre. Perde fascino e pezzi il settore moda, che di ore autorizzate ne ha messe insieme 3.255.528; il legno è a 1.141.017 e la chimica a 1.025.703. Si difende meglio l'edilizia che riesce a mantenersi sotto il milione: a 891.858. Con la percentuale cambia l'ordine dei fattori: il legno schizza a +958%; segue la chimica con +420%; la meccanica sbalza ma non troppo, visto che già partiva molto male, con un +242%; la moda insegue (+162%) e chiude l'edilizia a +73%. Ombre su ombre: l'Istat a settembre evidenzia un incremento dell'1,9% del tasso di disoccupazione marchigiana.

Bori della Cisl
"I contratti di solidarietà
hanno scongiurato
mille licenziamenti"

La ripresa non è vicina

L'INDAGINE

Ancona

L'87% degli imprenditori ritiene che la ripresa non sarà breve; il 52% tra 6 e 12 mesi; un buon 37% oltre i 12 mesi. La previsione più ottimistica-ripresa entro 6 mesi - riguarda il 14% del campione. E' il risultato di un'inchiesta condotta da Esabes su un campione di 318 imprese, marchigiane ed abruzzesi, a ridosso della ripresa dell'attività lavorativa dopo le ferie. Per quanto riguarda le strategie, circa un terzo del campione ritiene necessario ricercare nuovi mercati, considerando ormai saturi quelli in cui già si opera. Quota elevata anche per quanto attiene l'eventualità di collaborare con altre aziende (25%). Infine, la terza parte dell'indagine, ha riguardato le strategie per accrescere la

competitività. Il 37% degli intervistati ritiene che l'innovazione di prodotti o servizi possa essere la strada da percorrere per conquistare quote di mercato mentre un quarto (24%) ritiene che sia fondamentale una riorganizzazione della rete commerciale e distributiva. Il 17% osserva la necessità di un miglioramento dei servizi post vendita. Nel complesso, secondo Esabes, l'indagine mostra come le aziende abbiano intuito le vie di uscita dall'attuale situazione ma ancora trovano difficoltà ad accedere a risorse umane ed organizzative disponibili sul mercato capaci di produrre nuovi sistemi di interazione con il mercato stesso. Altra difficoltà: l'introduzione di nuove forme di organizzazione. L'indagine completa è disponibile sul sito www.esabes.com.

Presidi e scioperi E il 2010 sarà peggio

LA MAPPA

Ancona

I tanti volti della crisi. L'amministrazione comunale di Castel di Lama, in collaborazione con la Protezione civile, ha consegnato una tenda agli operai che da giorni presidiano i cancelli della ex cartiera Ahlstrom di Ascoli: lo stabilimento di proprietà dell'omonima multinazionale finlandese chiuso da oltre un anno. Il 15 ottobre in Regione si discuterà dell'ipotesi di realizzare una centrale energetica al posto della cartiera. E intanto, il Tribunale di Macerata deciderà domani sull'istanza di fallimento della Pelletteria 1907 di Tolentino, presentata dagli ex dipendenti dell'azienda, messi in mobilità, per ottenere il pagamento di vari stipendi arretrati e indennità mai liquidate: e anche qui sarà presidio. Poi c'è la Rsu della Nuova Maip di Jesi (macchine olearie) che ha chiesto di riaprire il tavolo delle trattative sul contratto integrativo aziendale, prorogato con un accordo ponte fino al 31 dicembre del 2008. L'azienda ha proposto una proroga ulteriore del contratto, proposta respinta al momento dalla rappresentanza sindacale. E si sciopera alla raffineria Api di Falconara contro un piano di 140 esuberanti su 460 unità di personale.

Tanti volti e i soliti timori, ribaditi da Tonino Bori della Cisl. "I dati sulla disoccupazione e l'indizio massiccio degli ammortizzatori sociali traggono un quadro preoccupante delle dinamiche e delle tensioni che in questo momento segnano il lavoro nella nostra regione. In ogni caso resta la probabilità che le tensioni occupazionali maggiori si scaricheranno nei prossimi mesi, in particolare nel primo semestre 2010".

Il Cda d'accordo sull'incorporazione

Tra Elica e Fime approvata la fusione

Fabriano

Il consiglio di amministrazione dell'Elica spa, capofila del gruppo leader mondiale nella produzione di cappe aspiranti da cucina, ha deliberato ieri, in sede straordinaria e per atto pub-

blico, la fusione per incorporazione in Elica spa della Fime spa. Sempre ieri, informa una nota, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Fime, che produce e commercializza motori elettrici e fornisce al gruppo motori per cappe da cucina a uso domestico, ha approvato la fusione. La delibera fa seguito all'approvazione del progetto di fusione avvenuta lo scorso 7 settembre da parte dei rispettivi Cda delle due società. L'operazione, spiega la nota, ha l'obiettivo di "una riorganizzazione del Gruppo Elica, volta alla semplificazione della struttura della catena partecipativa oltre che alla riduzione dei costi amministrativi".

Adrianda internazionale ricerca
2 COLLABORATORI
anche senza esperienza
da avviare alla carriera di
responsabili commerciali. Offresi fisso
mensile, provvigioni e premi per
un guadagno medio 45.000 euro
già primo mese.
Per informazioni telefonare
039 4522041 oppure
inviare curriculum e-mail
cv@grtzhy.it o fax **035 525012**

NON MOLLARE L'OSSO.

L'osteoporosi è una malattia che colpisce le ossa, provocando dolori talvolta insopportabili. Per questo la UOS, Lega Italiana Osteoporosi, da anni si occupa di combattere con l'informazione e la prevenzione. Avere uno scheletro più forte e robusto è possibile. Bisogna consumare ogni giorno cibi ricchi di calcio, fare una moderata ma regolare attività fisica e stare un po' all'aria aperta nelle ore di luce. La UOS è stata a prendersi cura delle tue ossa. Tu, in cambio, aiuta la UOS.

20 OTTOBRE
giornata mondiale contro l'osteoporosi

LEGA ITALIANA OSTEOPOROSI UOS

Legh. Remond - Giussano, 8108 - via Mantova, 38
tel. 030 20151 - fax 030 20152
www.osteoporosi.it